

Le **m**PMI del territorio catanese: caratteristiche e potenzialità

Rosario Faraci

Università degli Studi di Catania

Le ragioni della scelta

mPMI

- Fonte di competenze imprenditoriali

mPMI

- Ammortizzatore sociale del territorio

mPMI

- *Small Business Act* per l'Europa

Aspetti di carattere metodologico

LA DEFINIZIONE DELL'UNIVERSO delle **m**PMI catanesi

La consistenza delle **m**PMI nel territorio catanese

Sul totale delle imprese
registrate

94.668 (al 95%)

96.654 (al 99%)

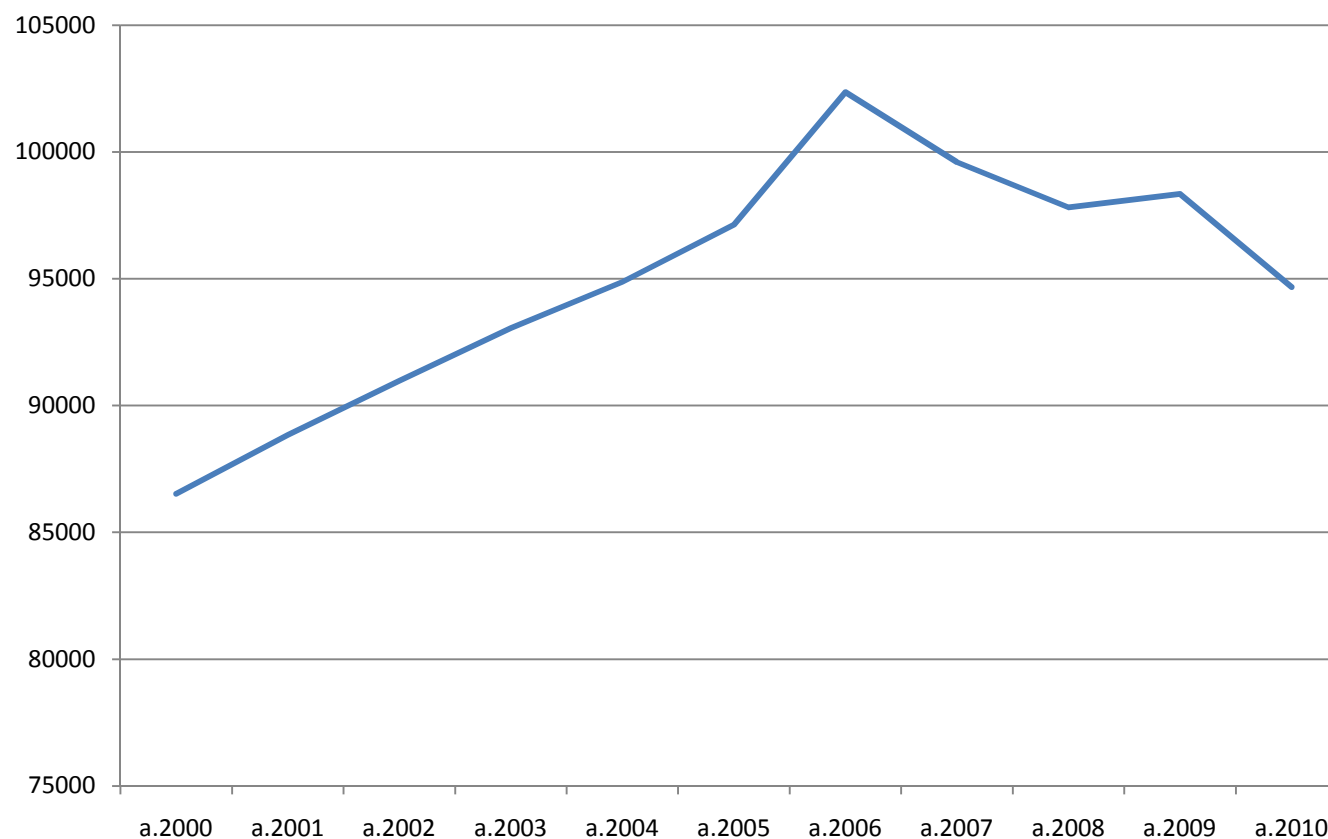
Sul totale delle imprese
attive

78.244 (al 95%)

81.539 (al 99%)

Fonte: Unioncamere-Movimprese

Andamento delle mPMI nel decennio 2000-2010



Fonte: Unioncamere-Movimprese

I parametri definatori dell'Unione Europea

microimprese

ULA <10 ; fatturato \leq 2ml €

piccole imprese

ULA <50; fatturato \leq 10 ml €

medie imprese

ULA <250; fatturato \leq 50 ml €

La “ricostruzione” dell’universo delle mPMI nel territorio catanese in base a:

1. Forma giuridica

Fonte: Unioncamere-Movimprese

- **81.504** imprese fra società di persone, ditte individuali e *altre forme*
- 18.417 società di capitali, di cui almeno il 60% mPMI.

2. Qualifica di imprenditore

Fonte: Unioncamere-Movimprese

- **66.832** titolari d’impresa
- 62.300 amministratori

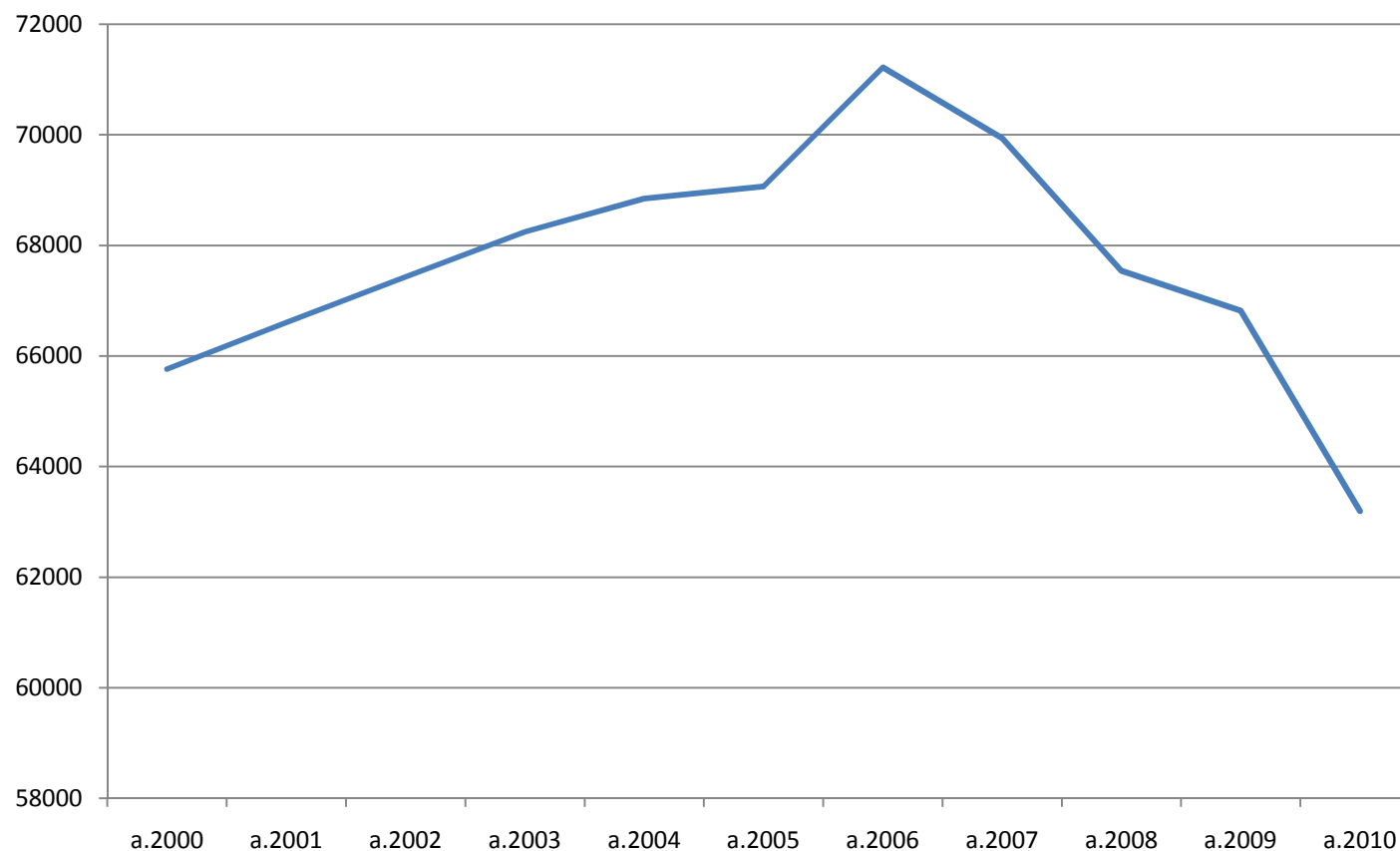
3. Numero di addetti per unità locali

Fonte: Istat

- **69.043** unità locali con numero di addetti fino a 50
- Di cui 66.477 microimprese

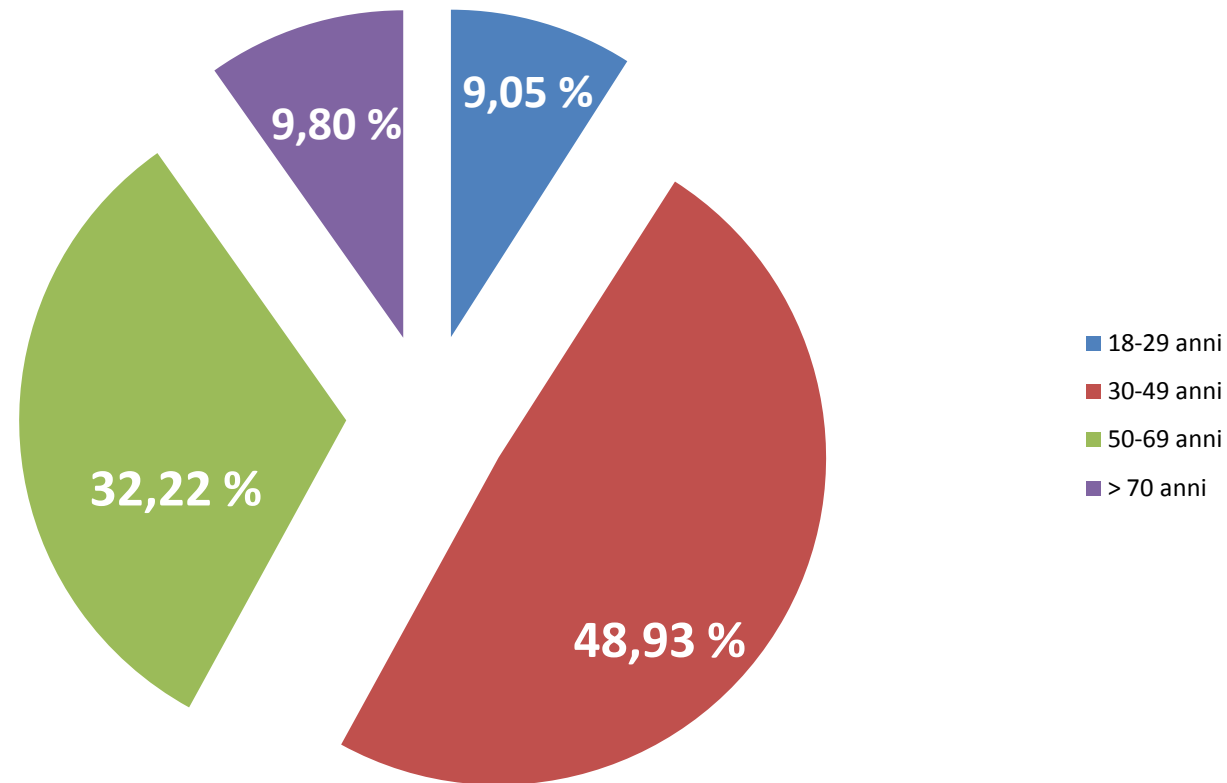
19.401 sono imprese artigiane “attive”

1. Andamento della forma giuridica ditta individuale nel periodo 2000-2010



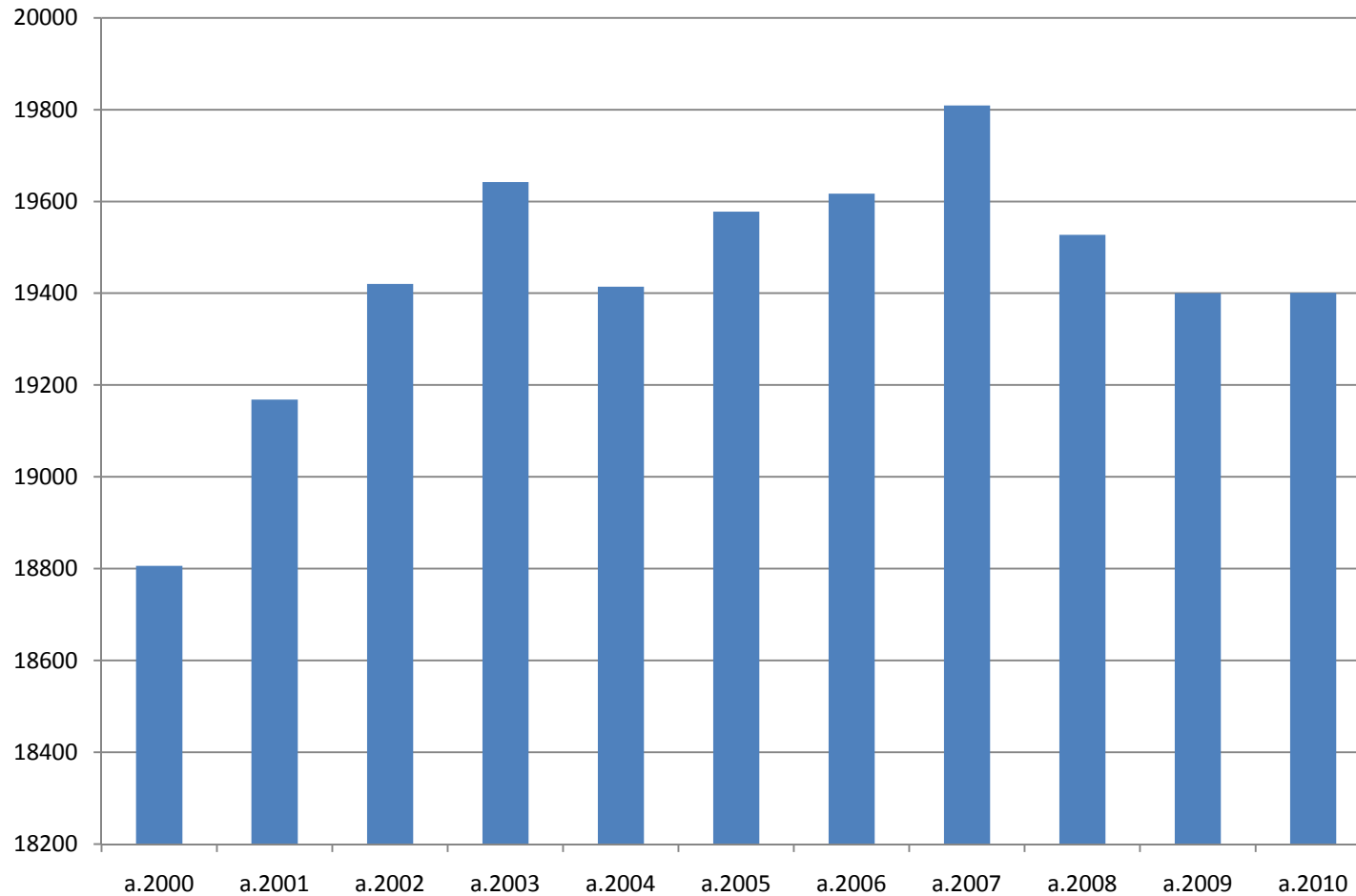
Fonte: Unioncamere-Movimprese

2. Titolari d'impresa e classi di età



Fonte: Unioncamere-Movimprese

Andamento delle imprese artigiane nel periodo 2000-2010



Fonte: Unioncamere-Movimprese

Per guardare in prospettiva, oltre la crisi

La valutazione del grado di competitività delle **m**PMI catanesi

Tre profili in esame



A. Indipendenza
finanziaria



B. Dimensioni
organizzative



C. Competitività
sui mercati esteri
e
dell'innovazione

IL CONCETTO DI COMPETITIVITA' A LIVELLO D'IMPRESA E' PIU' AMPIO

A. Indipendenza finanziaria

- Misura il grado di dipendenza finanziaria dai debiti o, interpretato in altro modo, la consistenza del PN sui debiti (e dunque il grado di capitalizzazione)
- E' stato calcolato utilizzando, per la prima volta, la banca dati *in.Balance*, resa disponibile dal sistema camerale.

A. Indice di indipendenza finanziaria delle **mPMI** catanesi nel 2008 e 2009

2008

CATANIA

8.325 bilanci aggregati

27,44 %

SICILIA

33.735 bilanci aggregati

30,33 %

ITALIA

706.551 bilanci aggregati

38,47 %

2009

CATANIA

9.801 bilanci aggregati

27,10 %

SICILIA

36.595 bilanci aggregati

29,90 %

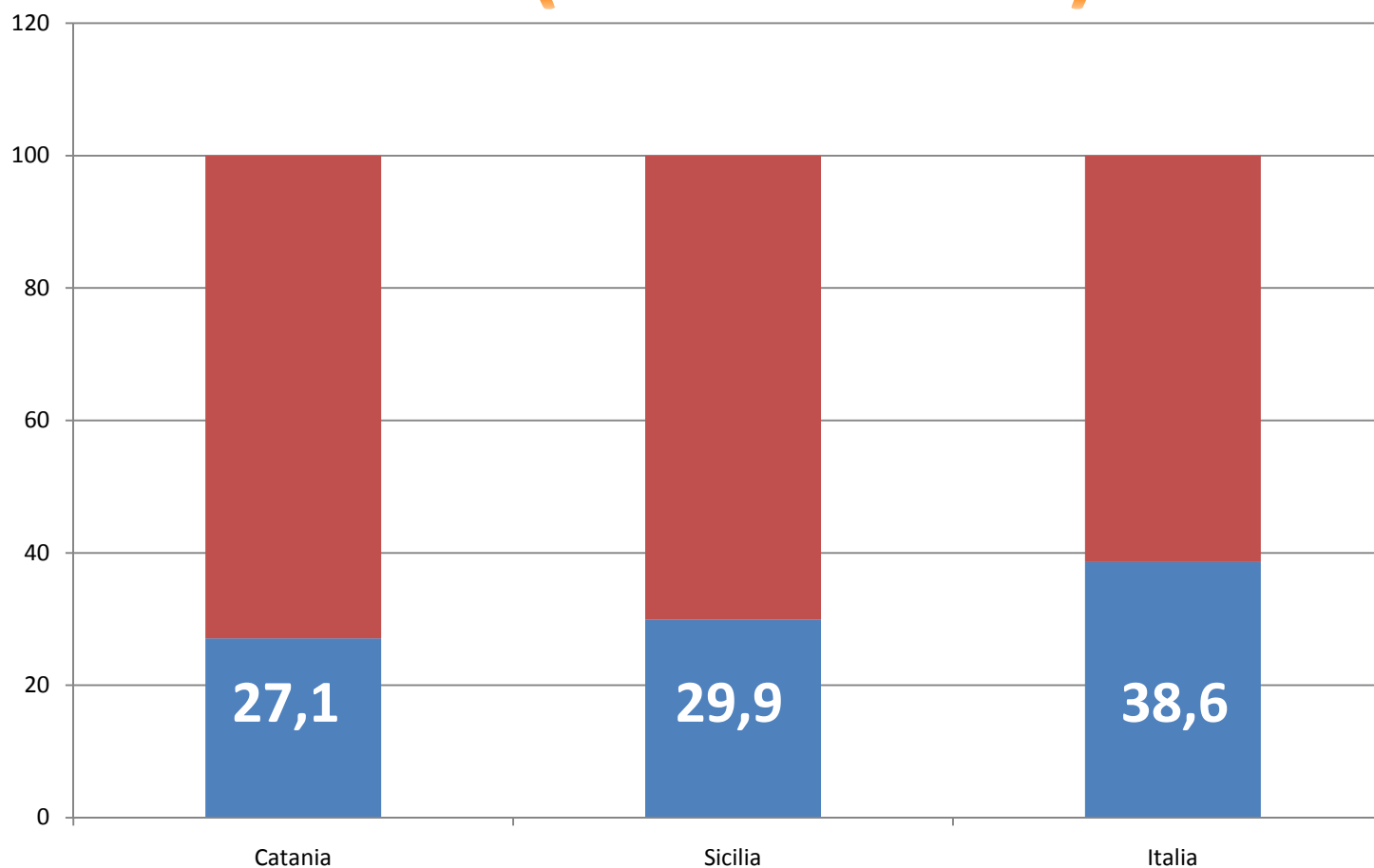
ITALIA

774.920 bilanci aggregati

38,61 %

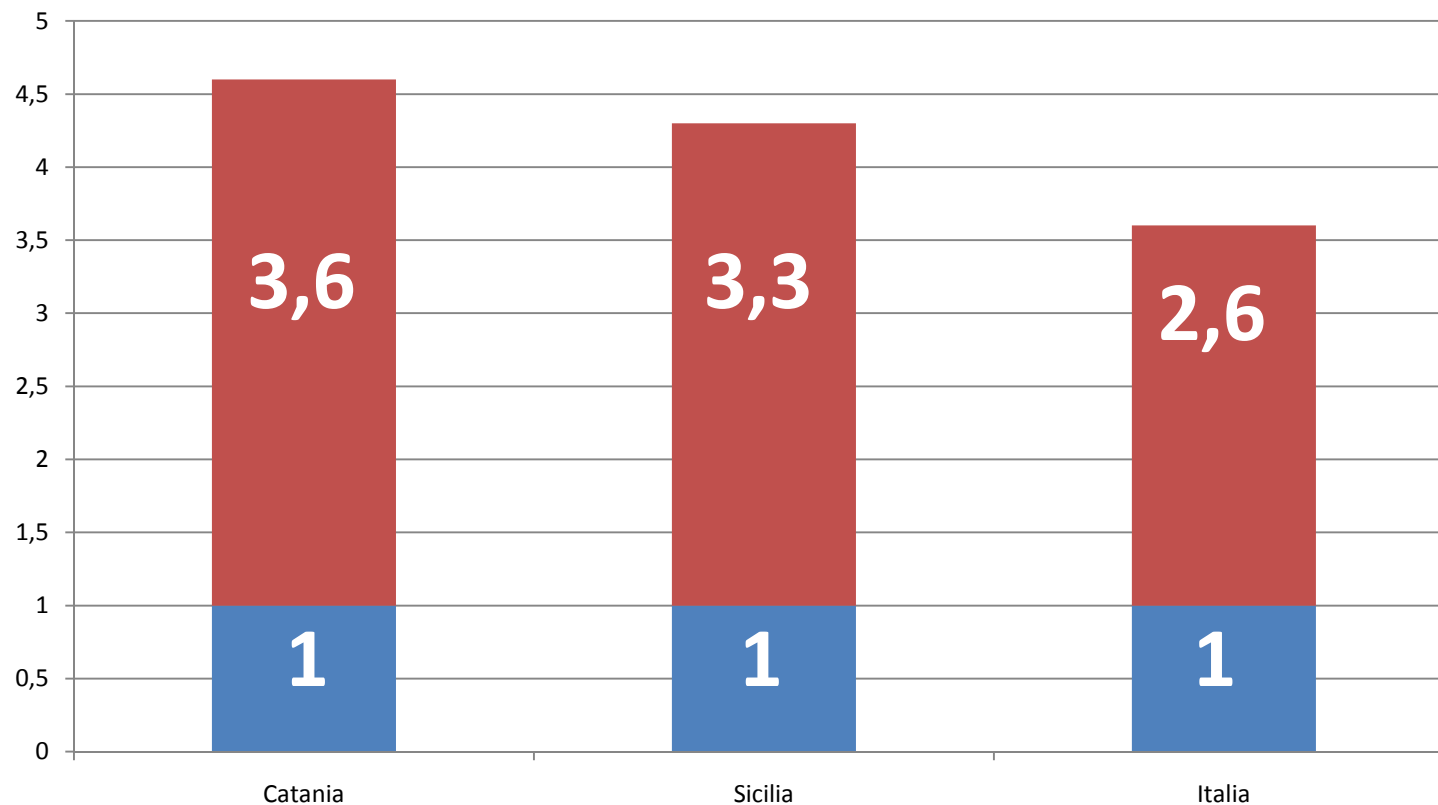
Fonte: in.Balance

A. Indice di indipendenza finanziaria delle mPMI (in termini %) - 2009



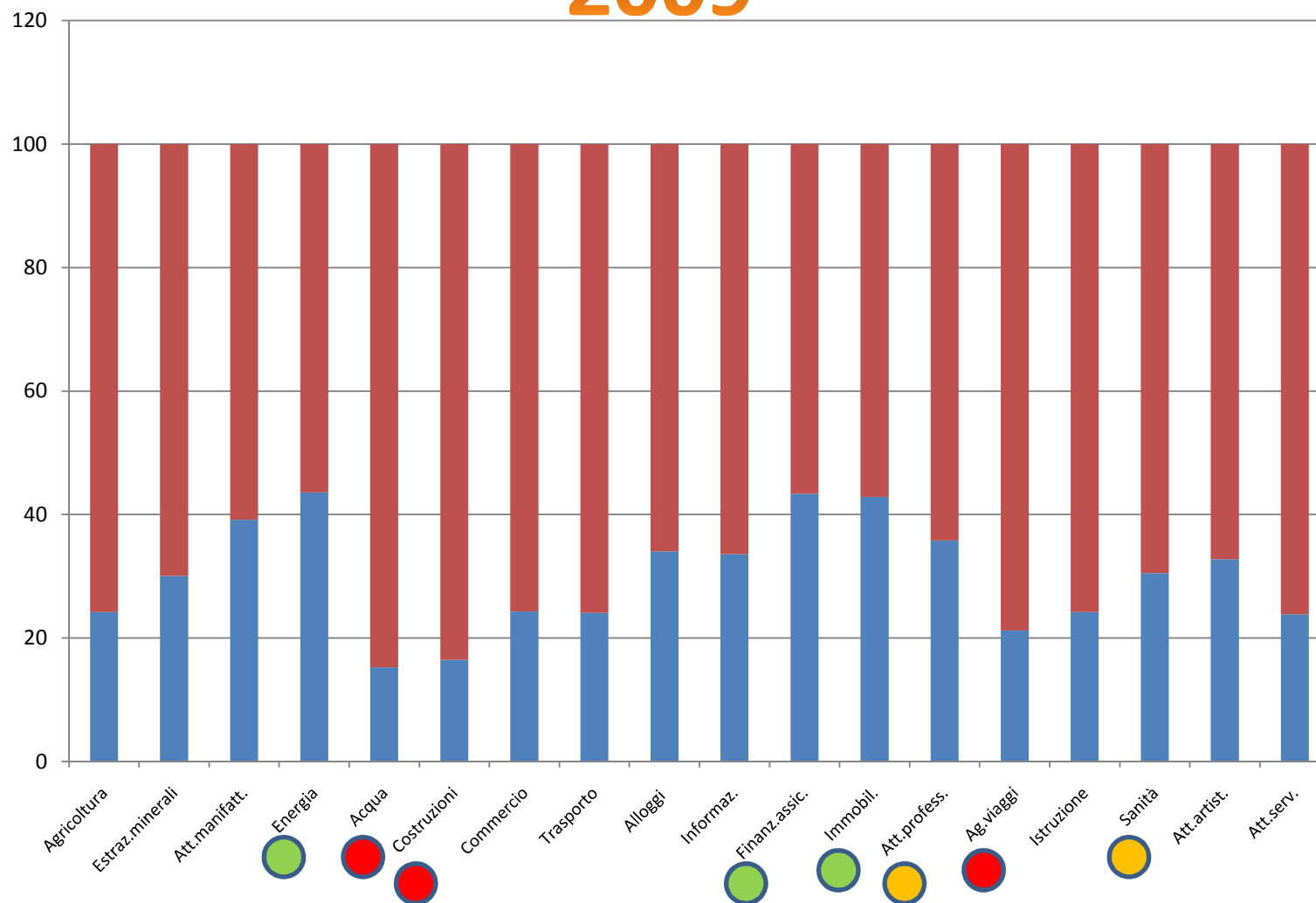
Fonte: in.Balance

A. Indice di indipendenza finanziaria delle mPMI (in rapporto PN/debiti) - 2009



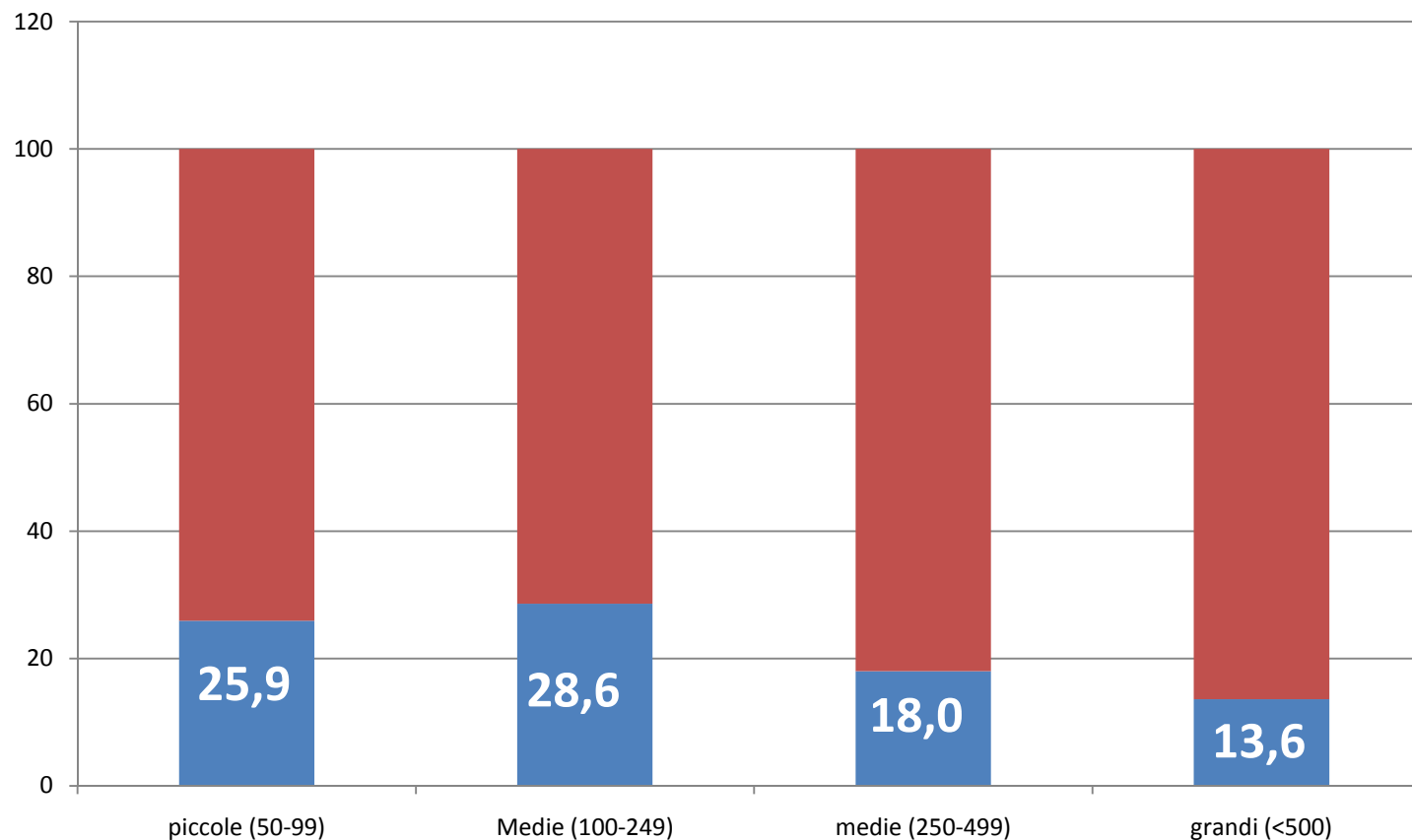
Fonte: in.Balance

A. Andamento dell'indice per settori - 2009



Fonte: in.Balance

A. Andamento dell'indice per classi dimensionali - 2009



Fonte: in.Balance

Effetti della “fragilità finanziaria” delle mMPI catanesi - a

- Numero delle imprese poste in liquidazione nel 2010: **1.123** Fonte: Infocamere
- Numero delle procedure concorsuali aperte: **158 (CT) nel 2010 – totale *stock*: 2.020 (CT+Caltagirone)** Fonte: Tribunali di Catania e Caltagirone
- Numero imprese fallite nel 2010: **187.** Fonte: Tribunali di Catania e Caltagirone

Effetti della “fragilità finanziaria” delle mPMI catanesi - b

La situazione

Condizione di rischiosità creditizia delle imprese in Sicilia per provincia e per indice di rischio

	Rischiosità (valori in %)			
	Bassa	Medio-bassa	Media	Alta
Agrigento	2,33	41,50	43,48	12,68
Caltanissetta	2,44	40,12	43,26	14,19
Catania	3,10	38,08	43,41	15,40
Enna	2,23	42,74	44,70	10,33
Messina	2,70	34,11	48,01	15,18
Palermo	2,57	36,25	45,77	15,41
Ragusa	3,53	40,49	40,90	15,08
Siracusa	2,96	36,70	43,30	17,03
Trapani	3,05	45,39	38,33	13,23

12.680

imprese catanesi
ad alta
rischiosità

Fonte: Cribis	2,81 SIC 5,53 ITA	38,59 SIC 37,76 ITA	43,52 SIC 46,75 ITA	14,75 SIC 9,96 ITA
---------------	--	--	--	--

Campione: 320 aziende siciliane

Fonte: Cribis e Confindustria

B. Dimensioni organizzative

L'impresa tipo della provincia di Catania è:

- **Microimpresa** (con numero di addetti inferiore a 10)
- Ditta individuale
- Con fatturato inferiore a € 1.000.00

Fonte: Unioncamere-Movimprese

La media impresa è localizzata all'interno delle aree distrettuali a forte vocazione produttiva

Fonte: Mediobanca

La grande impresa in Sicilia è 23 volte più piccola della corrispondente impresa più grande in Lombardia

Fonte: Bureau-Van Dijk

C. Competitività economica

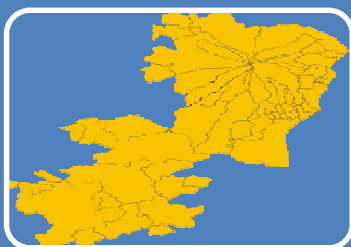
Nei mercati internazionali

- *Propensione all'export*

Nei mercati dell'innovazione tecnologica

- *Indicatori del sistema della ricerca e sviluppo*

C. Competitività nei mercati internazionali: propensione all'export



4,8 %

+ 1,2 rispetto al 2009

Prodotti hi-tech: 64,9%
Agricoltura: 20 %
Prodotti tradiz.: 14,7%



12,2 %

+ 3,9 rispetto al 2009



24,3 %

+ 3,0 rispetto al 2009

Fonte: Atlante della Competitività-G.Tagliacarne

C. Competitività nei mercati dell'innovazione tecnologica

% su dato

ITA

0,16

- per domande depositate per invenzioni

1,12

- per domande depositate per disegni

0,49

- per domande depositate per modelli di utilità

0,72

- per domande depositate per marchi

0,17

- per brevetti pubblicati (in base all'E.P.O.)

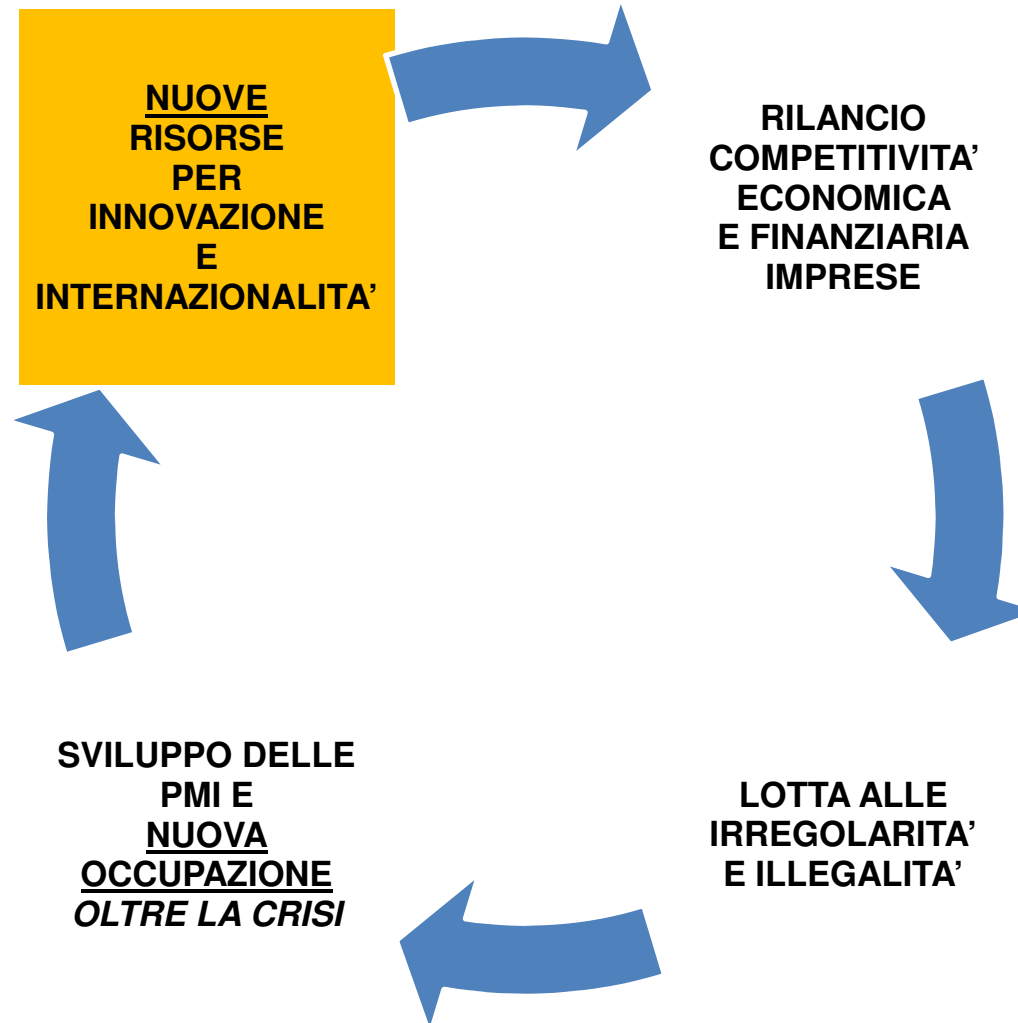
Fonti: Ministero Sviluppo Economico, Osservatorio Brevetti

Considerazioni conclusive

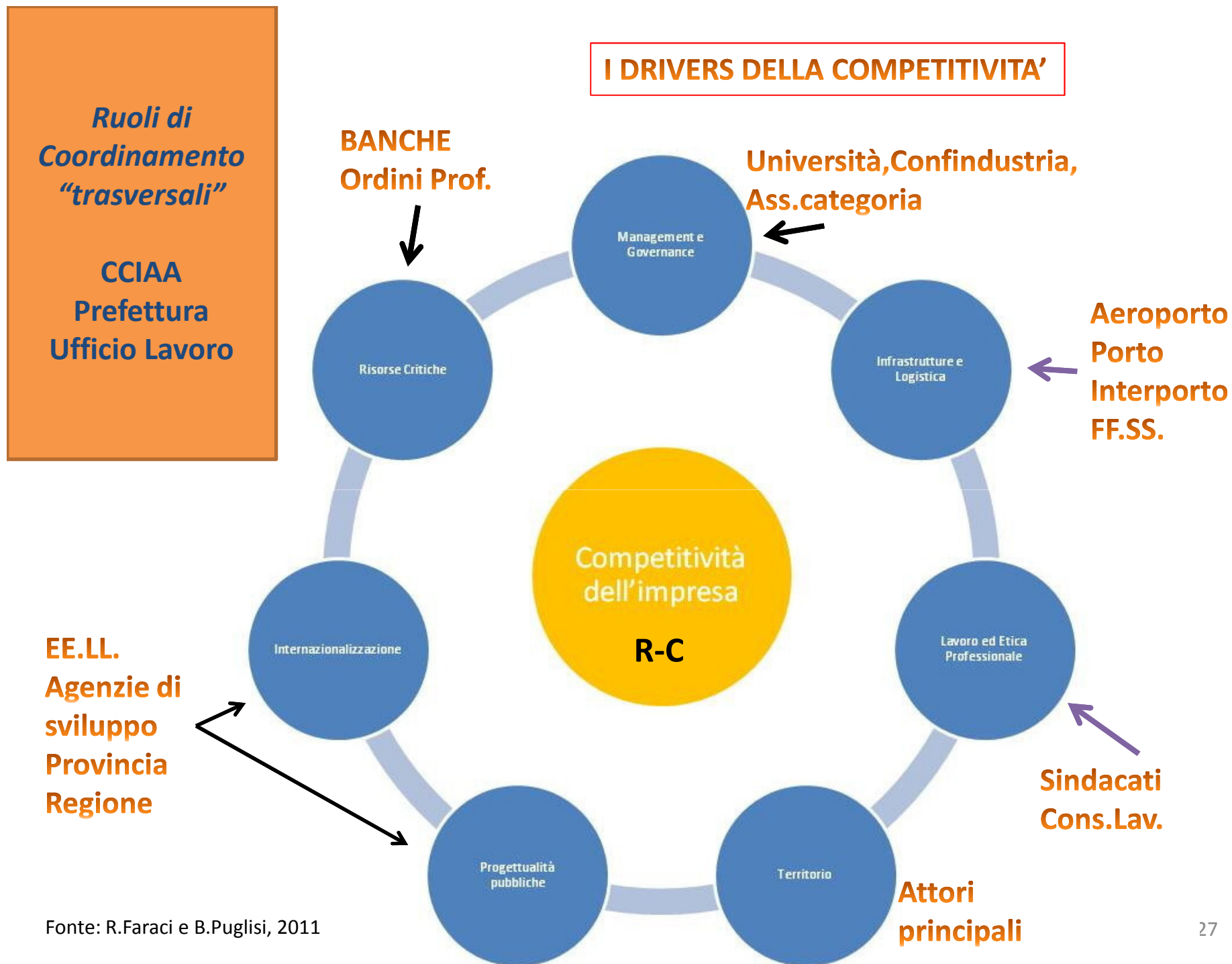
Per guardare oltre la “crisi”

- Un ragionamento
- Un modello di tipo sistemico
- Uno strumento

Il ragionamento



I DRIVERS DELLA COMPETITIVITA'



«Un patto sociale per la competitività»

ROSARIO FARACI*

Non è facile uscire dalla crisi economica e finanziaria in cui si trovano molte imprese della provincia di Catania. Tutti i settori ne sono affetti, i maturi e tradizionali (agricoltura, commercio, costruzioni), gli emergenti (terziario e hi-tech), i servizi alla persona (la sanità privata e assistenza sociale). E la crisi, con sfumature diverse, colpisce tutte le imprese, grandi, piccole e medie, ma è sulle prime che si vedono maggiormente gli effetti, per l'impatto sui livelli occupazionali. Attraverso la banca dati Aida-Bureau Van Dijk abbiamo osservato, su un campione di oltre 400 imprese con fatturato superiore ai 5 milioni di euro (dunque, le più grandi della provincia di Catania) che è stata significativa la contrazione degli occupati: nel 2009, del 28% rispetto all'anno precedente. In generale, sta aumentando il numero dei fallimenti (oltre 600 negli ultimi cinque anni) e delle imprese assoggettate a procedure concorsuali, or-



Fonte: La Sicilia

bilizzazione generale, che vedano coinvolti tutti gli attori del territorio. Si chiede giustamente responsabilità sociale ai comportamenti delle imprese, soprattutto quando c'è di mezzo il lavoro.

Ma è necessario, altresì, promuovere iniziative di mutualità e solidarietà e azioni di "corresponsabilità sociale" se si devono contemporaneamente fronteggiare la crisi e pensare allo sviluppo, per non compromettere definitivamente la capacità competitiva delle nostre imprese. Non sono più sufficienti, per quanto necessari, patti bilaterali tra organizzazioni sindacali e associazioni datoriali, perché circoscrivono il tema della competitività al problema occupazionale a breve termine.

Non bastano, nemmeno, patti multilaterali più ampi, come ad esempio, quelli che coinvolgono le banche, perché sono sovente soluzioni temporanee, per quanto efficaci, ai deficit di liquidità. È tempo di "patti sociali" per la competitività delle imprese che possano coinvolgere tutti gli attori

IL PROF. ROSARIO FARACI

“Promuoviamo un accordo che possa coinvolgere tutti gli attori e le istituzioni del territorio le cui attività inevitabilmente intersecano i percorsi delle imprese. Ma è necessario lanciare iniziative di mutualità, solidarietà e corresponsabilità sociale



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catania

**OBIETTIVO PRIORITARIO:
SINERGIA COL TERRITORIO AL SERVIZIO DELLA SOCIETÀ**

Cartelle esattoriali, credito d'imposta, bilancio d'esercizio: il linguaggio dei commercialisti non sempre viene compreso appieno dal contribuente, il loro mondo professionale appare ostico per i "non addetti ai lavori" e per le loro "tasche". Eppure il commercialista è una figura quanto mai vicina al cittadino, ne rappresenta il difensore per eccellenza degli interessi economici. Mettere in risalto la centralità del proprio ruolo nel tessuto economico, sociale e culturale è quindi l'obiettivo pri-



Uno strumento: lo Small Business Act: l'Europa, l'Italia e...la Sicilia.

